

## PROTOCOLLO D'INTESA

**TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, L'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO, LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, LA PROVINCIA DI MODENA E IL COMUNE DI RUBIERA**

**PER LA REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA**

(art.15 della Legge 241/1990)

---

TRA

la **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**, con sede a Bologna, viale A. Moro, 52, rappresentata da Paolo FERRECCHI, nato a \_\_\_\_\_, in qualità di Direttore Generale alla Cura del Territorio e dell'Ambiente, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, di seguito chiamata Regione;

l'**AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO**, con sede a Parma, via G. Garibaldi, 75 rappresentata da Bruno MIONI, nato a \_\_\_\_\_, in qualità di Direttore dell'Agenzia medesima, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto dal Comitato di Indirizzo nella seduta del 20 marzo 2014, di seguito chiamata AIPo;

La **PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**, con sede a Reggio Emilia, corso Garibaldi, 56, rappresentata da Anna CAMPEOL, nata a \_\_\_\_\_, in qualità di Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale, autorizzata alla sottoscrizione del presente atto con Decreto del Presidente della Provincia n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;

La **PROVINCIA DI MODENA**, con sede a Modena, via \_\_\_\_\_, rappresentata da \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con Decreto del Presidente della Provincia n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;

Il **COMUNE DI RUBIERA (RE)**, con sede a Rubiera, via \_\_\_\_\_, rappresentata da \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con deliberazione della Giunta comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, di seguito chiamato Comune;

PREMESSO che:

- la cassa di espansione del fiume Secchia (di seguito cassa) è stata realizzata negli anni Settanta del secolo scorso in conseguenza dei numerosi eventi di piena, accompagnati da esondazioni che colpirono la pianura modenese negli anni precedenti, ultimo dei quali quello del settembre 1972;
- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (di seguito PAI), approvato con DPCM 24 maggio 2001, nell'allegato 1 alla relazione generale (Analisi dei principali punti critici) indica l'inadeguatezza del sistema difensivo costituito dalla cassa e dalle arginature a valle della medesima;
- nel medesimo elaborato di piano l'elenco degli interventi strategici per la difesa della città di Modena comprende l'ampliamento della cassa di espansione del fiume Secchia in comune di Rubiera come una delle misure finalizzate ad aumentarne la capacità di laminazione delle portate di piena;

- detto ampliamento interessa il settore di cassa fuori linea, e in particolare le aree adiacenti alla stessa, già delimitate dalla fascia B del PAI;
- successivamente, lo studio di fattibilità della sistemazione idraulica del fiume Secchia, commissionato dall'Autorità di bacino del fiume Po al fine di acquisire una più approfondita conoscenza del sistema idrografico e di definire con maggior dettaglio gli interventi necessari per l'attuazione delle linee strategiche definite nel PAI, ha sostanzialmente confermato l'inadeguatezza della cassa e ha meglio specificato gli interventi sinteticamente indicati dal PAI;
- a partire da tali risultati, l'AIPo ha istituito, con determinazione dirigenziale n. 5987 del 5 aprile 2006, un apposito gruppo di lavoro per la progettazione dei "Lavori di adeguamento della cassa di espansione sul fiume Secchia in Comune di Rubiera - Progetto preliminare e definitivo" composto da rappresentanti di AIPo, dell'Autorità di bacino del fiume Po, delle Province di Modena e di Reggio Emilia, del Consorzio di gestione del Parco Fluviale del Secchia e, in qualità di invitato permanente, del Comune di Rubiera;
- il citato gruppo di lavoro, individuati gli interventi necessari all'adeguamento della cassa, nel rispetto degli obiettivi del PAI e sulla base di considerazioni legate alla fattibilità tecnica ed economica delle opere, ha indicato una suddivisione dei medesimi in fasi attuative;
- tra gli interventi di prima fase è stato indicato un ampliamento della cassa, da attuare attraverso la realizzazione di un nuovo settore d'invaso adiacente al volume fuori linea esistente;
- per ottenere un volume di invaso significativo ai fini della laminazione delle portate di piena secondo gli obiettivi progettuali è necessario procedere, oltre che alla realizzazione delle necessarie opere idrauliche, all'escavazione di adeguati quantitativi di materiale all'interno dell'area individuata per la localizzazione del nuovo settore della cassa;
- la Provincia di Reggio Emilia ha ricompreso l'area interessata dalla realizzazione del nuovo settore di invaso nel polo estrattivo SE108 "Ampliamento casse di espansione F. Secchia" del vigente Piano Infraregionale delle Attività Estrattive della Provincia di Reggio Emilia, di seguito denominato PIAE, approvato con deliberazione consiliare n. 53 del 26/04/2004; il piano prescrive, quale sistemazione finale del polo estrattivo, "finalità di sicurezza idraulica: ampliamento delle Casse di espansione del F. Secchia", subordinando la previsione estrattiva alla realizzazione dell'opera;
- il PAE del Comune di Rubiera attualmente in vigore è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 13 maggio 2000. Successivamente, a seguito delle previsioni del PIAE, che ha previsto il nuovo polo estrattivo SE108, il Comune, revocando il PAE nel frattempo adottato, con delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 7 luglio 2005, ha attivato le procedure per la rielaborazione del PAE stesso, per adeguarlo alle previsioni e prescrizioni del PIAE approvato. Contemporaneamente è stata avviata una serie di processi propedeutici al recepimento della predetta pianificazione, come la delocalizzazione del metanodotto SNAM che attraversa il polo estrattivo;
- il PTCP della Provincia di Reggio Emilia, approvato con deliberazione consiliare n. 124 del 17/06/2010, che ha assunto il valore e gli effetti del PAI, individua in corrispondenza dell'area di ampliamento della cassa il limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C (vedi Tav. P7 Carta di delimitazione delle fasce fluviali (PAI-PTCP));

- il PTCP della Provincia di Modena è stato approvato con deliberazione consigliere n. 46 del 18 marzo 2009;
- in ragione del riconosciuto carattere strategico, l'intervento di ampliamento della cassa è stato ricompreso nell'elenco di opere previste dall'Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, sottoscritto dalla Regione e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il 3 novembre 2010 (di seguito Accordo RER-MATTM), per un importo di 4.340.000,00 euro;
- a seguito del trasferimento delle risorse necessarie, si rende opportuno promuovere l'azione congiunta degli Enti e delle strutture a vario titolo coinvolti nella realizzazione dell'ampliamento, ai fini di un efficace coordinamento delle procedure tecniche ed amministrative cui è necessario dare corso.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONFERMATO COME PARTE INTEGRANTE E  
SOSTANZIALE DEL PRESENTE ATTO

STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE:

ART. 1

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO D'INTESA

1. Il presente Protocollo d'intesa (di seguito Protocollo), in un'ottica di azione integrata e coordinata tra i soggetti istituzionali interessati, persegue l'obiettivo della mitigazione del rischio idraulico nei territori della pianura modenese e reggiana attraverso l'adeguamento e l'ampliamento della cassa di espansione del fiume Secchia, consistente nella realizzazione di un nuovo settore di invaso sito nel territorio del comune di Rubiera.

ART. 2

OGGETTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA

1. Per la finalità indicata all'Art. 1, il presente Protocollo definisce, sulla base dei principi di economicità, efficienza ed efficacia, gli impegni dei soggetti firmatari, a vario titolo interessati dall'ampliamento della cassa.
2. In particolare, il Protocollo specifica le attività e i compiti che spettano a ciascun soggetto firmatario per procedere alla corretta realizzazione dell'intervento di adeguamento, in coerenza con gli obiettivi della pianificazione territoriale e nel rispetto delle procedure e dei tempi dettati dall'Accordo RER-MATTM.

ART. 3

IMPEGNI DELL'AIPo

1. L'AIPo, in qualità di soggetto attuatore delle opere idrauliche, si impegna a provvedere a quanto segue:
  - sviluppo della progettazione delle opere idrauliche necessarie, nel rispetto di quanto disposto dall'Art. 2, anche avvalendosi del gruppo di progettazione appositamente istituito e citato nelle premesse;
  - avvio delle procedure di appalto e consegna dei relativi lavori, nel rispetto delle modalità e dei tempi indicati dall'Accordo RER-MATTM;

- segnalazione tempestiva ai firmatari di ogni eventuale ostacolo o impedimento al rispetto degli impegni indicati dal presente Articolo che dovessero manifestarsi nel corso della fase progettuale o durante l'esecuzione dei lavori.

2. Ad avvenuta ultimazione dei lavori di realizzazione delle opere idrauliche in progetto, qualora ritenuto necessario dall'Autorità idraulica competente, il nuovo settore di invaso potrà essere utilizzato per la laminazione delle piene a fini di protezione civile, ancorché le attività di cava siano in corso, con le modalità definite nel PAE del Comune di Rubiera; in tale evenienza l'AIPo si impegna a fornire adeguate informazioni ai soggetti titolari dell'attività estrattiva in tempi utili alla messa al riparo di persone e attrezzature; si impegna, inoltre, a provvedere, nel più breve tempo compatibile con la gestione dell'evento di piena, allo svasso dei volumi eventualmente trattenuti entro il nuovo settore di invaso.

#### ART. 4

##### IMPEGNI DELLA REGIONE

1. La Regione si impegna a mettere a disposizione le risorse finanziarie trasferite e ad erogarle secondo le modalità stabilite dall'Accordo RER-MATTM, in ragione della tipologia di finanziamento.
2. La Regione si impegna, inoltre, a fornire ad AIPo il necessario supporto tecnico-amministrativo relativamente a quanto previsto dalle procedure attuative indicate dall'Accordo RER-MATTM e alle autorizzazioni di competenza.

#### ART. 5

##### IMPEGNI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

1. La Provincia di Reggio Emilia si impegna ad adottare, con priorità, gli atti eventualmente necessari all'adeguamento e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione in materia di attività estrattive di competenza, a supportare tecnicamente il Comune e ad esaminare con tempestività gli strumenti di pianificazione e di attuazione della previsione estrattiva di competenza comunale, nonché a continuare l'attività di supporto nei processi propedeutici al recepimento della predetta pianificazione e alla realizzazione dell'opera.

#### ART. 6

##### IMPEGNI DELLA PROVINCIA DI MODENA

1. La Provincia di Modena si impegna a proseguire il raccordo e l'informazione nei confronti dei Comuni il cui territorio è attraversato dal fiume Secchia a valle della Cassa di espansione nonché a supportare i processi propedeutici alla realizzazione dell'opera.

#### ART. 7

##### IMPEGNI DEL COMUNE

1. Dopo aver acquisito da AIPo gli elementi tecnici necessari, il Comune si impegna ad adottare, con priorità, gli atti necessari all'adeguamento e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione in materia di attività estrattive, nonché i provvedimenti richiesti per consentire la realizzazione dell'intervento in oggetto, nel rispetto dei tempi dettati dall'Accordo RER-MATTM.
2. Parimenti, dopo aver ricevuto da AIPo il progetto delle opere, il Comune si impegna ad attivare tempestivamente le procedure per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i..
3. Allo scopo di accelerare al massimo le procedure per l'approvazione del PAE e la conseguente realizzazione della cassa di espansione del fiume Secchia, ai fini di un'efficace

gestione delle interferenze tra l'attività estrattiva e il cantiere diretto da AIPo, il Comune si impegna a recepire, nell'ambito del PAE, le indicazioni e/o prescrizioni di carattere tecnico necessarie per la corretta integrazione delle varie fasi di escavazione con le lavorazioni previste per la realizzazione delle opere idrauliche progettate, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- preliminarmente all'approvazione del progetto esecutivo dovranno essere cedute gratuitamente al demanio fluviale le superfici relative alle aree di sedime delle arginature in progetto, comprensive di una fascia di rispetto di 20 (venti) metri misurata ortogonalmente a partire dal piede dell'argine;
- la restante parte dell'area interessata dalla realizzazione dell'ampliamento della cassa verrà ceduta gratuitamente al demanio al termine delle fasi dell'attività estrattiva; fino a tale momento sarà comunque garantito l'accesso a tale area al personale di AIPo incaricato di seguire l'esecuzione delle opere idrauliche, nonché alle imprese appaltatrici e loro mezzi e macchinari;
- le operazioni di escavazione dovranno essere mantenute a una distanza dal piede delle arginature in progetto ed esistenti almeno pari a quella indicata dai progettisti delle opere idrauliche;
- il materiale risultante dallo scotico e dalla rimozione del cappellaccio dovrà essere ceduto gratuitamente all'AIPo e sistemato entro una fascia di 20 metri dal piede degli argini in progetto; qualora i lavori di realizzazione delle nuove arginature abbiano inizio prima dell'avvio dell'attività estrattiva, sarà garantita alle imprese appaltatrici delle opere idrauliche la possibilità di prelevare tale materiale con propri mezzi;
- qualora si verificassero le evenienze di cui all'Art. 3, comma 2, nulla sarà dovuto a titolo di indennizzo.

Nel caso in cui, per motivi indipendenti dalla volontà dell'Amministrazione comunale, non si possano verificare le condizioni precedentemente elencate, la Regione e l'AIPo si impegnano ad attivare le azioni finalizzate al reperimento delle risorse occorrenti per l'acquisizione delle aree e a rendere note le relative modalità e le tempistiche necessarie.

## ART. 8

### DURATA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

1. Il presente protocollo d'intesa ha efficacia per la durata di anni 5 (cinque), prorogabili con apposito atto, decorrenti dalla data di sottoscrizione del protocollo medesimo.

Letto, approvato e sottoscritto:

per l'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO \_\_\_\_\_

per la REGIONE EMILIA-ROMAGNA \_\_\_\_\_

per la PROVINCIA DI REGGIO EMILIA \_\_\_\_\_

per la PROVINCIA DI MODENA \_\_\_\_\_

per il COMUNE DI RUBIERA \_\_\_\_\_